

2^a TORNATA DEL 5 GIUGNO

fatta una inchiesta giudiziaria per sapere l'autore ed i motivi di questa fucilazione, perchè oramai, o signori, credetelo! mi pare che il vezzo viene troppo in voga delle fucilazioni; e in certe provincie si fucila a dritto ed a rovescio, qualche volta dirò pure giustamente, moltissime altre con evidente ingiustizia. Questo, signori, è un gran male cui bisogna riparare, quindi prego l'onorevole presidente di mettere a partito la mia proposta.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Fiorenzi.

FIORINZI. Prego la Camera di notare che all'epoca dello stato d'assedio, per quello che mi è stato riferito da vari deputati appartenenti alla Sicilia, si è commesso pur troppo qualche fatto atroce; bisogna che dica la verità: si è parlato d'un giovane di diciassette anni, il quale è stato fucilato per un omicidio in rissa con un'arma che non era nemmeno proibita: di questo fatto si è tenuto parola da vari deputati di questa Camera.

Quindi io credo che sia d'interesse del Parlamento, come è d'interesse del paese che certi fatti siano appurati....

Voci a destra. Faccia una mozione!

FIORINZI. Io pregherei la Commissione di sospendere ogni decisione su questo fatto per ciò che riguarda la fucilazione, perchè sia rimessa la petizione al Ministero onde riconosca se il fatto a cui si riferisce la vedova Fascello sia appunto quello di cui intesi a parlare.

PRESIDENTE. Faccio osservare all'onorevole Fiorenzi che la petente non reclama contro la fucilazione, ma domanda una pensione. Ora la Commissione ha concluso per la domanda fatta dalla petente, non già sopra la fucilazione, argomento sul quale non era il caso di concludere, non essendone fatta questione.

FIORINZI. Sta bene che la vedova non reclami, ma reclamiamo noi perchè sappiamo che si sono fatte fucilazioni ingiustamente.

PISANELLI, ministro di grazia e giustizia. Le osservazioni già fatte dall'onorevole presidente mi dispenserebbero dal parlare, ma stimo mio debito di dire qualche cosa anch'io.

Qui si tratta di una petizione colla quale si chiede una pensione: ecco il soggetto su cui ha proceduto la Commissione, intorno al quale unicamente deve pronunciarsi la Camera.

Se in questa petizione per incidente si è parlato di fucilazione, sarebbe assai strano che la Camera tramutandosi in giudice d'istruzione, tramutandosi in Pubblico Ministero, anzi più specialmente in polizia ordinaria, si ponesse ad inquirere intorno a questo fatto, intorno al quale non vi è doglianza di sorta alcuna.

Certamente se qualche deputato vorrà che intorno a questo vago fatto, o per dir meglio vagamente accennato, si faccia un'inchiesta, potrà farne la proposizione deponendola sul banco della Presidenza, e la Camera delibererà in proposito; ma su questa petizione la Camera non ha da deliberare altro se non che quanto è domandato nella petizione stessa.

PRESIDENTE. Il deputato Lovito ha depositato sul banco della Presidenza la seguente proposizione:

« La Camera sulla petizione 8664 passa all'ordine del giorno puro e semplice sulla richiesta di una pensione, e invita il ministro a ordinare un'inchiesta giudiziaria sul fatto della fucilazione. »

Il relatore ha la parola.

FABBRICATORE, relatore. Dopo le osservazioni fatte da vari deputati, dal presidente della Commissione, e dall'onorevole ministro, io veramente non avrei altro ad aggiungere per sostenere le conclusioni della Commissione. La stessa mozione dell'onorevole Lovito mi dispensa da ulteriori parole: imperocchè qui noi non abbiamo a giudicare sopra altro se non sulla pensione che domanda la povera Benedetta Fascello, la quale non si lagna già della fucilazione del figliuolo, ma domanda perciò una pensione. Ora, in quanto alla pensione, pare che non ci sia questione da fare, nè ragione da opporsi alle conclusioni della Commissione; se altro vorrà indagarsi, la Camera giudichi e provveda: la Commissione stima avere bene adempiuto il suo compito. Dico che, se vorrà questo fatto della fucilazione non lasciarsi passare così inosservato, potrà bene alcuno degli onorevoli oppositori appurare con particolarità e distinzione i fatti, e muoverne speciale interpellanza al Ministero.

MICELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Fo osservare all'onorevole deputato Miceli che ha già parlato una volta sull'attuale questione, e che quindi non potrei concedergli la parola.

MICELI. È per dare uno schiarimento.

PRESIDENTE. S'è per uno schiarimento ha facoltà di parlare.

MICELI. In verità ho sempre creduto che un deputato, un magistrato, per alto che esso sia, non si abbassi mai, quando sapendo la suprema sventura di un cittadino s'informi di essa e voglia conoscerne le cause. (*Rumori*)

Mi permettano.....

PRESIDENTE. Scusi; ella ha la parola per dare uno schiarimento intorno al suo primo discorso.

MICELI. È uno schiarimento.

PRESIDENTE. Questo non è uno schiarimento. S'ella crede d'insistere a parlare, interrogherò la Camera se voglia accordarle la parola una seconda volta.

MICELI. Si tratta d'un affare di tanta gravità!

Dunque il chiarimento è questo. Per me non è importante la questione della pensione. In quanto a me potrei immaginare che della pensione non si fosse parlato mai. Ma dico che la fucilazione del giovane Ciaccio non è citata per incidente, come asseriva poco fa l'onorevole ministro di grazia e giustizia, ma è addotta come unica causa determinante la domanda della povera donna Benedetta Fascello.

Quindi è incontestabile che la Commissione delle petizioni, vedendo che la domanda della pensione era determinata da un fatto di tanta importanza qual è la fucilazione di un cittadino, si doveva credere nell'obbligo